



a pagina 2

Vescovi lombardi  
sulle orme di Martini

a pagina 3

Scola al santuario  
di San Camillo

a pagina 6

Cultura e spettacoli  
al Sacro Monte

alle pagine 4 e 5

«La Comunità educante»  
per il nuovo anno pastorale

Publichiamo nelle pagine 4 e 5 il testo integrale del cardinale Angelo Scola «La Comunità educante» (Centro Ambrosiano, 36 pagine, 0,90 euro). Nota sulla proposta pastorale del triennio 2011-2014. Da giovedì il testo è on line sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) ed è già stata spedita via mail a tutti i parroci ambrosiani. Nei prossimi giorni il volume sarà disponibile nelle librerie cattoliche. La Nota pastorale dell'Arcivescovo, dedicata ai giovanissimi, è una proposta unitaria di catechesi, gioco, sport, festa, contro l'emarginazione dei ragazzi dagli oratori e l'individualismo. In particolare si rivolge ai ragazzi dai 7 agli 11 anni che partecipano al cammino di iniziazione cristiana e si preparano a ricevere i sacramenti.



Domenica 29 giugno 2014

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- comunicazioni sociali  
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Milano 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
[milano7@chiesadimilano.it](mailto:milano7@chiesadimilano.it)

Avenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: [www.avenire.it](http://www.avenire.it); email: [speciali@avenire.it](mailto:speciali@avenire.it)  
Progetto Portaparola per Avenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: [portaparola@avenire.it](mailto:portaparola@avenire.it)

Il cardinale Angelo Scola: «Oggi l'attenzione per il Seminario è ancora più urgente»

# Vengono, don Di Tolve nuovo rettore maggiore

DI ANGELO SCOLA \*

Il Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi raccomanda che «fra tutte le istituzioni diocesane il Vescovo consideri come primissima il Seminario e ne faccia oggetto delle cure più intense e assidue del suo ufficio pastorale, perché dai Seminari dipendono in gran parte la continuità e la fecondità del ministero sacerdotale della Chiesa» (Apostolorum Successores n. 84). Si tratta di un'indicazione nata dall'esperienza pluriscolare della Chiesa. Tuttavia oggi l'attenzione per il Seminario è forse ancora più urgente. Le Chiese di antica tradizione cristiana, infatti, soprattutto in Occidente, stanno vivendo un delicato frangente storico di transizione caratterizzato, tra l'altro, dalla difficoltà assai grave nel proporre una esperienza unitaria di vita, soprattutto ai giovani. Questo rende il compito del Seminario ancora più impegnativo ma, nello stesso tempo, più affascinante. È finito il tempo in cui i ragazzi e i giovani arrivavano in Seminario dopo aver ricevuto, in un certo senso, con il latte materno e in parrocchia «i fondamentali» della vita cristiana. Il nostro è il tempo della personalizzazione che tuttavia non può compiersi se non attraverso una solida esperienza nella comunità cristiana.

Dal 1 settembre del 2006 Mons. Giuseppe Maffi si è speso senza riserve svolgendo con cura ed intelligenza il compito di Rettore Maggiore. Sia per il Cardinale Tettamanzi che per me egli è stato un valido collaboratore che ha saputo apprezzare e far apprezzare il valore e l'attualità della tradizione ambrosiana del Seminario di Venegono. Voglio ringraziarlo pubblicamente per il suo ministero come Rettore del Seminario. Ho chiesto a Mons. Maffi di assumere, all'interno del Vicariato per la Formazione Permanente del Clero, in particolare la responsabilità di la cura dei presbiteri del secondo quinquennio dell'ISM. Molti dei presbiteri ordinati negli ultimi anni continueranno pertanto ad essere accompagnati in modo accurato da Don Peppino. A Mons. Maffi come Rettore Maggiore del Seminario Diocesano subentra Don Michele Di Tolve, finora Responsabile del Servizio

per la Pastorale Scolastica e del Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica presso la Curia Diocesana. Egli è stato inoltre Vicario Parrocchiale nella Parrocchia dei Santi Gervaso e Protaso di Novate Milanese e nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice di Cassina de' Pecchi. Sono grato a don Michele per aver accettato la nomina a Rettore e gli assicuro il sostegno dell'Arcivescovo e di tutto il Consiglio Episcopale Milanese. Punto di riferimento principale per l'azione educativa del Rettore e tutti i superiori continuerà ad essere il Progetto Educativo del Seminario e il magistero dell'Arcivescovo soprattutto quello specificatamente rivolto al Seminario. Il Reverendo Don Gian Battista Rota sarà il nuovo responsabile del Servizio per la Pastorale Scolastica e del Servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica e il Reverendo don Marco Crippa Landi il vice responsabile. Mons. Maffi accompagnerà l'inizio del ministero di Don Michele Di Tolve fino al 1 settembre 2014. Colgo l'occasione per comunicare che da ottobre prenderà l'avvio (Civate e Seveso) l'esperienza della

Comunità Seminaristica per adolescenti. Il collaboratore del Rettore sarà Don Marco Crippa. Ringrazio tutti gli educatori del Seminario per la loro dedizione. Voglio in particolare menzionare il prezioso lavoro dei docenti. Il loro apporto pedagogico è tema di comune riflessione, anche a partire dal nuovo Regolamento della Sezione parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Ringrazio S. E. Delpini per la cura settimanale che esercita sul Seminario. E inoltre mi intenzione incontrare regolarmente, secondo tempi e modalità che fissaremo, i responsabili ultimi degli educatori, direttori spirituali e docenti. Affidiamo alla Vergine Santissima la decisione odierna alla quale sono pervenuto dopo lunga preghiera e riflessione, consultandomi sistematicamente con il Vicario Generale e interpellando direttamente e indirettamente non pochi presbiteri su varie figure di sacerdoti che avrebbero potuto assumere questo compito prima di giungere alla scelta di don Michele Di Tolve.

\* Arcivescovo di Milano



Il cardinale Scola



don Marco Crippa

## Proposta per adolescenti in ricerca

La struttura è pronta, le case e gli educatori ci sono, ora stiamo facendo i colloqui con alcuni ragazzi, segnalati dai loro preti di riferimento, che intendono aderire alla proposta». Così afferma don Marco Crippa, stretto collaboratore di don Michele Di Tolve nel dare avvio alla «Comunità seminaristica adolescenti», una nuova proposta, fortemente desiderata dall'Arcivescovo, per chi, in età liceale, sente la vocazione presbiterale nel cuore. Le case individuate per la vita comunitaria, che coinvolgerà i ragazzi una settimana al mese, dalla domenica sera al venerdì sera, per il momento sono solo due: il Centro pastorale ambrosiano di Seveso e l'Oasi David di Civate, ma l'obiettivo è di far sorgere



Don Marco Crippa

altre piccole comunità in luoghi diversi della Diocesi, vicino a poli scolastici significativi, per permettere ai ragazzi di seguire le lezioni diurne e poi vivere in fraternità. «Gli adolescenti - spiega don Crippa - condivideranno così la preghiera del mattino e della sera, l'Eucaristia quotidiana, i tempi dello studio personale, momenti di riflessione e dibattito, attività e proposte formative che li aiuteranno a verificare la loro intuizione vocazionale». Oltre al sacerdote responsabile della Comunità, sono state individuate altre figure, coresponsabili del progetto: una coppia di sposi e un educatore per l'accompagnamento nello studio e l'offerta di iniziative culturali.

Ylenia Spinelli

## Maffi: tempo privilegiato con i giovani seminaristi

DI YLENIA SPINELLI

«Un tempo privilegiato». Così Mons. Peppino Maffi definisce gli otto anni trascorsi in Seminario come Rettore maggiore. Dal prossimo 1° settembre l'incarico passerà a don Michele Di Tolve, un sacerdote amico, al quale augura di avere «l'umiltà dell'ingresso». Per Maffi si chiude così un'esperienza significativa della propria vita e, riavvolgendo il filo dei ricordi, gli occhi si fanno lucidi e il cuore gli si riempie di gratitudine. Mons. Maffi, è nell'ordine delle cose questa alternanza di Rettori? «Direi di sì, io sono ormai prossimo ai settant'anni e penso che, per stare accanto ai giovani, ci voglia una certa vicinanza d'età». Anche se continuerà a prendersi cura dei

preti nei loro primi anni di ordinazione. «Sì, l'Arcivescovo mi ha chiesto di occuparmi dei presbiteri del secondo quinquennio dell'ISM, l'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata. Risiederò a Gazzada, presso Villa Cagnola, ma mi muoverò spesso sul territorio della Diocesi per stare accanto ai giovani preti, nelle comunità dove operano e vivono. Li accompagnerò e seguirò nel loro percorso, insieme all'équipe della Formazione permanente del Clero. Inoltre, al sabato e alla domenica, sarò al servizio di una parrocchia che mi verrà affidata». Con quali sentimenti lascia l'incarico di Rettore del Seminario, forse il più difficile del suo ministero? «Più che difficile è stato un compito molto delicato, perché devi arrivare a scegliere sulla vita di un altro, ma dai seminaristi ho ricevuto molto più di quel che ho dato». In questi anni dai giovani ho imparato tanto, soprattutto dal punto di vista della preghiera e da alcune loro riflessioni che mi hanno in-

terrogato, stimolato e messo in discussione. E poi ho imparato tanto dalla loro freschezza e onestà nei miei confronti. Si è lavorato bene anche se a volte qualche difficoltà di relazione non è mancata. Ma è normale: nella relazione educativa bisogna crescere insieme, poco alla volta, per questo ci vuole pazienza. Lo sanno bene i papà e le mamme!». Dovendo fare un bilancio, quali i ricordi più belli? «Non ne ho alcuni in particolare. Quello trascorso in Seminario è stato un bel periodo della mia vita, un tempo privilegiato, perché ho condiviso la mia quotidianità con persone giovani, dalle attese grandi. Ho instaurato rapporti belli sia con i seminaristi, sia con i preti della comunità. Ma poiché penso che si cresca insieme, a qualunque età, credo di poter trovare altrettanti stimoli nel nuovo incarico».

Come avverrà il passaggio di consegne? «Con don Di Tolve ci conosciamo e siamo amici. Abbiamo già fissato un calendario di incontri per i passaggi tri per passaggio che so e che è necessario che anche lui sappia. Se poi in futuro vorrà chiedermi qualche consiglio o delucidazione lo farò volentieri, anche se in Seminario potrà contare sul vicerettore, don Davide Milanese, che stimolo molto». Oggi che l'attenzione per il Seminario è ancora più urgente, cosa augura al suo successore? «Premetto che riconosco a don Michele un grande desiderio di lavorare e farlo bene: è una sua dote. Detto questo, gli auguro di avere l'umiltà dell'ingresso, perché anche per lui si tratterà di aprire una pagina nuova, con molte cose da imparare e vivere sulla propria pelle. Per questo è importante cercare da subito un rapporto serio e onesto con i seminaristi, con gli educatori e con i docenti».



Monsignor Maffi

## Rota responsabile e Landi il vice della Scuola e Irc

Don Gian Battista Rota, nato a Cuggiono nel 1973, sarà il nuovo responsabile del Servizio per la Pastorale Scolastica e per l'Insegnamento della religione cattolica. Dal 2010 collabora a questi due Servizi di Pastorale scolastica e Irc dal 2011 è assistente ecclesiale dell'Associazione milanese scuole materne. Don Fabio Landi, nato a Milano nel 1973, sarà il nuovo vice responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica e per l'Insegnamento della religione cattolica. Anche lui dal 2010 collabora a questi due Servizi di Pastorale scolastica e Irc.



Don Rota



Don Landi

## Nomina. «Sarà un cammino nel mondo dell'educazione»

Dal 1° settembre don Michele Di Tolve sarà il nuovo Rettore maggiore del Seminario e lascerà l'incarico di responsabile della Pastorale scolastica e del Servizio per l'Insegnamento della religione cattolica. «Ho accolto questa nomina come si accoglie una chiamata», commenta. «Da una parte, rimando a bocca aperta perché è un grande impegno che mi chiede il Cardinale e, dall'altra, con la certezza che quando il Signore chiama, dà anche la grazia per vivere bene ciò che viene chiesto. Io quindi mi fido». Sostituirà don Michele Di Tolve don Michele Di Tolve, che continuerà a lavorare in Curia per predisporre l'inizio dell'anno scolastico, mentre il sabato e la domenica lo dedicherà a capire, conoscere, incontrare le persone del Seminario. Prenderà contatti con il carissimo Monsignor Maffi che conosce e che stimolo tanto, e con i padri spirituali (uno è stato il padre spirituale

che mi ha aiutato a diventare prete e l'altro era vicerettore), e con i viceretori e il rettore del Seminario. «Dopo anni di esperienza nella scuola, arriva a questa nuova responsabilità... «Io non lo vedo come un salto, ma come un cammino nel mondo dell'educazione. Io ho sempre inteso l'esperienza educativa in oratorio, a scuola e in ogni ambito, come un grande aiuto che dobbiamo dare ai ragazzi e ai giovani perché scoprano la bellezza della vita, che per noi cristiani è una vocazione. Vuol dire scoprire il progetto che Dio ha su di noi e aiutare a realizzarlo. Questo vale in tutta l'esperienza cristiana perché per noi la vita inizia con una chiamata, poi ognuno avrà accanto persone che lo aiutano a scoprire il progetto di Dio su



Don Di Tolve

di lui. A maggior ragione coloro che Dio ha scelto perché diventino pastori secondo il suo cuore». È un'attenzione ai giovani seminaristi che va al di là degli studi teologici e riguarda il cammino spirituale e di discernimento dei futuri preti? «Certo. La comunità educante del Seminario è formata da rettori, padri spirituali, viceretori, docenti... tutti concorrono alla formazione del presbitero. Non va trascurato nessun aspetto: teologico, spirituale, pastorale, perché i preti diventano uomini e pastori secondo il cuore di Dio». A partire dalle sue esperienze precedenti e dal lavoro di questi anni qual è il bagaglio che si porta dietro? «La convinzione che, dentro la comunità dio-

cesana, la bellezza dell'oratorio e la bellezza della scuola non devono mai stare separati. Ho sempre creduto tanto nell'oratorio e nella scuola, l'uno senza l'altro sono poveri. È in ambito giovanile che si formano l'uomo e la donna di domani che vivranno tutti gli aspetti della vita, tutti i «campi» che il Signore farà incontrare». E cos'altro? «Certo, la comunità educante che abbiamo realizzato io, don Fabio Landi, don Gian Battista Rota, don Pietro Valeschi e tutte le persone laiche del Servizio Irc, Pastorale scolastica e docenti di religione... Abbiamo lavorato insieme e non si può lavorare così per edificare la Chiesa e costruire il Regno di Dio. Spero che quella comunità educante che il Cardinale ci invita a sperimentare possa essere davvero lo stile della nostra Diocesi e quindi anche del Seminario arcivescovile».

Luisa Bove